

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

CABRAS, MONTECCHI, VIOLANTE, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, INNOCENTI, MAGNOLFI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, LEONI, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, D'ALEMA, MARONE, POLLASTRINI, SABATTINI e SODA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come noto, in base alle vigenti disposizioni di legge, il rinnovo delle amministrazioni provinciali, comunali e circoscrizionali può svolgersi durante il periodo che intercorre tra le date del 15 aprile e del 15 giugno di ciascun anno, previa emanazione del decreto del Ministro interrogato di indicazione della data di celebrazione delle consultazioni elettorali, emanazione che deve, comunque, intervenire non oltre il cinquantacinquesimo giorno precedente;

la concomitanza delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo ha indotto l'Esecutivo a proporre l'abbinamento delle due consultazioni elettorali da tenersi nelle giornate di sabato e domenica, nonché a modificare la legislazione vigente, al fine di rendere compatibile il suddetto abbinamento;

fino ad oggi non si conoscono atti che diano garanzie sulla data effettiva delle scadenze elettorali —:

con quali modalità intenda fornire a tutte le forze politiche e all'opinione pubblica informazioni certe sulle date in cui si svolgeranno le elezioni europee ed amministrative. (3-03209)

Interrogazione a risposta orale:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'incontro di calcio Lazio Roma, vellevo per la nona giornata del campionato

di serie A della stagione in corso, è stato sospeso per « motivi di ordine pubblico »;

nel corso della partita si diffondevano « voci », rapidamente ed incontrollabilmente veicolate in tutti i settori dello stadio, in merito ad un presunto e drammatico decesso di un bambino che sarebbe stato « travolto da una vettura delle forze dell'ordine »;

tra il primo ed il secondo tempo dell'incontro, si diffondeva, con particolare intensità, la notizia del decesso del minore causato da un incidente nel quale sarebbero state coinvolte le forze dell'ordine in servizio allo stadio;

la notizia generava sconcerto, disorientamento e proteste scomposte ad opera di numerosi spettatori che inducevano alcuni calciatori, rientrati da pochi minuti in campo per disputare la ripresa, a richiamare l'attenzione dell'arbitro;

non si riusciva a ristabilire un clima di serenità nonostante successivamente, e a più riprese, venissero diffuse dagli alto-parlanti dello stadio categoriche smentite in ordine al presunto decesso del bambino;

malgrado i reiterati richiami alla calma e la convinta smentita della « voce » diffusasi, l'incontro di calcio veniva prima sospeso e poi, successivamente, non più ripreso;

sembrerebbe che la decisione di sospendere la partita sia stata sollecitata da alcuni giocatori ai quali i tifosi scesi in campo avrebbero espressamente chiesto di non continuare a disputare l'incontro;

alcuni tra i tifosi scesi in campo a parlare direttamente con i giocatori della propria squadra avrebbero addirittura minacciato gravi conseguenze in caso di ripresa del gioco;

problematico si rivelava anche il deflusso dallo stadio — gremito da oltre sessantamila persone — anche a causa di focolai di incendio, che non rendevano fruibili tutte le rampe ed i corridoi di uscita;

i fumi sprigionati dai gas lacrimogeni e i lanci di oggetti rendevano ancora più pericoloso e problematico il deflusso degli spettatori;

oltre i cancelli dello stadio Olimpico divampavano fiamme che si abbattevano su un botteghino, sprigionando fumo nero;

numerosi altri disordini si verificavano nella notte, negli spazi adiacenti e limitrofi allo stadio, determinando anche il ferimento di alcuni uomini delle forze dell'ordine;

quanto avvenuto allo stadio Olimpico di Roma in occasione della richiamata partita, per l'origine e le modalità della sospensione dell'incontro, non ha precedenti nella storia del campionato di calcio della massima serie in Italia —:

se il Ministro interrogato, previa ricostruzione degli accadimenti, sia in grado di fornire risposte precise in ordine alle specifiche responsabilità per i gravi fatti riportati in premessa ed in particolare per la propalazione della falsa e destabilizzante notizia;

per quali specifiche ragioni non sia stato possibile intervenire tempestivamente, di concerto con i responsabili dell'impianto sportivo e delle società, nella tranquillizzante smentita del presunto incidente mortale. (3-03213)

Interrogazioni a risposta scritta:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

non meglio controllate voci si sono diffuse tra le tifoserie presenti allo stadio Olimpico di Roma durante la partita Lazio-Roma di domenica 21 marzo 2004;

tali voci accusavano ingiustamente le forze di Polizia attribuendo a queste la responsabilità di un incidente che avrebbe causato la morte di un giovane tifoso, notizia categoricamente e tempestivamente smentita dai responsabili dell'ordine pubblico e dallo stesso Prefetto in persona;

malgrado ciò inopinatamente i capi della tifoseria presenti in campo tentavano di dissuadere, riuscendoci, le squadre a non proseguire la competizione;

è assolutamente necessario fare chiarezza su quanto è avvenuto e soprattutto dissipare i dubbi di chi, attento osservatore, ha ritenuto che l'intera manovra sia stata predisposta per gettare discredito sulle Forze dell'Ordine;

Forze dell'Ordine particolarmente occupate, specialmente nella giornata di sabato 20 marzo 2004, per la tutela dell'ordine pubblico al corteo dei « no global », peraltro, a quanto risulta all'interrogante, presenti allo stadio —:

se risulti al Governo che gli incidenti siano anche ricollegabili alla pesante crisi finanziaria che colpisce le società sportive;

quali iniziative intenda adottare per evitare il verificarsi di analoghi episodi. (4-09479)

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane abbiamo assistito alla notevole enfasi mediatica che ha accompagnato il lancio di una nuova versione del videogioco « Mafia »;

il video gioco, essendo costruito ed ispirato ai tipici metodi della violenza e dell'intimidazione mafiosa, rischia di istaurare, specialmente nelle giovani generazioni, pericolosi processi emulativi oltre che di alimentare abusati stereotipi sulla cultura meridionale e di portare ad una aberrante banalizzazione delle mafie e di ciò che di tragicamente nefasto esse hanno portato, e portano, nel tessuto sociale e civile del nostro paese —:

se non ritenga opportuno adottare un'iniziativa normativa che preveda il divieto di vendita e noleggio in Italia di tali videogiochi, prevedendo gravi sanzioni penali. (4-09481)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Comune di Cerzeto (CS) risulta in dissesto finanziario fin dal 1990;

alla morte del Commissario Straordinario di Liquidazione dottor Mangiacasale, avvenuta nel luglio del 2000, l'incarico è stato affidato al dottor Ermenegildo Lata, figlio di un ex Sindaco di quel Comune;

nelle elezioni amministrative del maggio 2002, è stato rieletto Sindaco del Comune, per soli quattro voti di differenza dall'altro candidato, il dottor Francesco Lata, padre del Commissario Straordinario di Liquidazione;

dopo oltre un anno dalle citate elezioni amministrative, e precisamente il 4 settembre 2003, in seguito a numerose denunce prodotte da un consigliere comunale di opposizione, è stata proclamata l'incompatibilità del figlio del Sindaco ed è stato affidato al dottor Ponte il nuovo incarico di Commissario Straordinario;

inoltre, la notifica del decreto di sostituzione è avvenuta dopo due mesi e precisamente il 10 novembre 2003;

dal 7 giugno 2002 al 4 settembre 2003, pur vigendo il regime di incompatibilità, il figlio del Sindaco in carica, ha continuato a produrre atti da Commissario Straordinario di Liquidazione;

nonostante la situazione del dissesto finanziario del Comune di Cerzeto, l'attività amministrativa dello stesso continua ad essere segnata dall'assistenzialismo e dal clientelismo;

vengono elargiti contributi senza il parere della competente commissione consiliare;

con le delibere n. 26 dell'8 agosto 2002 e n. 27 del 27 agosto 2002 sono stati affidati dalla Giunta Comunale gli incarichi esterni di consulenza e collaborazione rispettivamente all'ingegner Francesco Stamile e all'ingegner Ugo Stamile, i quali

avendo lo stesso cognome del vice sindaco in carica, sono presumibilmente suoi parenti;

con delibera n. 25 del 30 settembre 2002 la Giunta Comunale ha varato una « strana » transazione con due architetti e le firme risultano essere apposte da padre e figlio, rispettivamente nella qualità di Sindaco e Commissario Liquidatore;

i consiglieri comunali di minoranza del Comune di Cerzeto hanno inutilmente chiesto il rilascio di copie di alcune delibere ed hanno più volte segnalato al Prefetto di Cosenza, l'incresciosa situazione;

ancora, nonostante la precaria situazione finanziaria del Comune in questione vengono deliberate spese per attività non del tutto necessarie, quali spese di rappresentanza per manifestazioni discutibili o per forniture di vario genere ed altro —:

quali iniziative di controllo e di verifica si intendano assumere in merito alla situazione descritta in premessa. (4-09482)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 19 marzo 2004 si è svolto un test antiterrorismo disposto dal Ministero dell'interno e dall'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile per verificare la sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia;

nel corso di questo test, un finto ordigno collocato dagli ispettori dell'ENAC ha oltrepassato il controllo bagagli degli addetti alla sicurezza ai cancelli di imbarco;

il direttore dell'aeroporto dottor Valerio Bonato ha dichiarato a *La Nuova Venezia* di sabato 20 marzo 2004 Un errore su migliaia di controlli effettuati ogni giorno è statisticamente accettabile. La sicurezza totale non può esistere;

quanto è accaduto, in sé di un'assoluta gravità, non sarebbe un fatto isolato

dal momento che sempre secondo notizie di stampa, la commissione congiunta Ministero dell'Interno e ENAC, avrebbe riscontrato altre forti criticità: varchi, non protetti, recinzioni mancanti e addirittura la possibilità per gli ispettori di raggiungere senza alcun controllo un volo Delta da una porta di servizio;

la gestione della sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia è affidata alla ditta SAVE Security controllata al cento per cento dalla SAVE;

il compito principale della società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia deve essere quello di garantire la sicurezza dei passeggeri, soprattutto in un momento come questo in cui vi è un alto rischio attentati —:

quali siano le valutazioni del Governo su quanto accaduto;

quale sia attualmente il livello di sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, terzo aeroporto italiano che ha movimentato nel 2003 oltre 5 milioni di passeggeri;

come venga attualmente garantita, con quali risorse economiche ed umane e con quali modalità, la sicurezza dell'aeroporto Marco Polo di Venezia;

se siano adeguatamente impegnate le risorse economiche che lo Stato trasferisce per la tutela della sicurezza;

quali iniziative il Governo intenda assumere nell'ambito delle proprie prerogative per garantire una maggiore e più efficace sicurezza nell'aeroporto di Venezia. (4-09497)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni gli alunni disabili inseriti nelle scuole sono aumentati di quasi 19 mila unità (con un incremento del 14,3 per cento circa) mentre i relativi posti di sostegno, quelli di diritto e di fatto, sono aumentati di circa 4 mila unità, con un incremento percentuale, decisamente inferiore, del +6,2 per cento;

di conseguenza a quanto indicato, il rapporto alunni disabili-docenti di sostegno è passato da 1,86 alunni-docente a 2,00, che vuol dire concretamente che un alunno disabile fruisce di numero di ore settimanali del sostegno minore rispetto al passato;

dalle notizie stampa relative alla determinazione degli organici dei docenti statali per l'anno scolastico 2004-2005 è prevista una riduzione dei posti di sostegno per l'integrazione degli alunni disabili di 800 posti;

da diversi anni viene ridotto l'organico di diritto, ma aumenta la quota di organico di fatto in conseguenza della necessità di rispondere all'aumento dei docenti di alunni disabili presenti nella scuola e alla domanda di deroghe certificate dalle ASL;

i posti in deroga sono coperti da personale a tempo determinato — cioè precario — nominato fino al termine delle attività didattiche;

nell'anno in corso su 75.611 posti di sostegno funzionanti ne risultano 26.930 in deroga, cioè circa un terzo del totale;

il continuo e crescente ricorso alla deroga ha messo in evidenza un forte limite e un problema per la qualità dell'integrazione: il non rispetto del principio della continuità didattica così che il processo di inserimento e di apprendimento degli alunni disabili è reso più difficile dal cambiamento ogni anno del docente che li assiste;

anche in questo campo le scelte del governo, ad opinione dell'interrogante, confermano di essere finalizzate soltanto